



## Provincia di Rimini

**Decreto del Presidente n. 26 del 07/03/2019**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (DENOMINATA VARIANTE AL PIAE 2019), AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DELLA L.R. N. 20/2000.**

### IL PRESIDENTE

**PREMESSO che:**

- La pianificazione, la programmazione e l'esercizio dell'attività estrattiva nel territorio della regione Marche sono regolati dalla Legge Regionale 1 dicembre 1997, n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive" e successive modifiche e integrazioni;
- Ai sensi di tale normativa la Regione Marche ha approvato il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) con deliberazione di Consiglio Regionale n. 47/2002;
- La Provincia di Pesaro e Urbino, per dare attuazione al PRAE ed in conformità con quanto previsto all'art. 8 della soprarichiamata L.R. 71/97, ha approvato con proprie deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 109 del 20.10.2003 e n. 19 e n. 20 del 22.03.2004, il PEAE (Programma Provinciale Attività Estrattive), che individua, tra gli altri, i poli estrattivi nei Comuni di Novafeltria e Talamello;
- La Provincia di Pesaro e Urbino ha approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 28.09.2007 la prima Variante Parziale al PPAE e del PEAE;
- Su proposta dei Comuni di Talamello e Novafeltria, rispettivamente con delibera di G.C. n. 97 del 13.10.2008 e n. 132 del 27.10.2008, la Provincia di Pesaro e Urbino ha predisposto la proposta di seconda Variante Parziale al PPAE e del PEAE, per apportare alcune modifiche ai perimetri dei poli estrattivi nei due Comuni, esaminata dalla G.P. di Pesaro e Urbino nella seduta del 15.05.2009, quale passaggio preliminare alla successiva deliberazione di approvazione in Consiglio Provinciale;
- La Legge 3 agosto 2009 n. 117 entrata in vigore dal 15.08.2009 dispone il "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla

- Regione Emilia Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione”;
- La legge Regionale Emilia Romagna n. 17 del 4.11.2009, relativa alle misure per l'attuazione della Legge 117/2009 ed in particolare il comma 3 dell'art. 6, stabilisce che *“Fino all'approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio, ai sensi dell'art. 43, comma 3, della L.R. 20/2000, i Comuni interessati danno attuazione agli strumenti urbanistici vigenti e concludono i procedimenti di pianificazione in corso secondo le disposizioni definite dalla Regione Marche in vigore alla data del 15 agosto 2009. Le funzioni di competenza provinciale sono svolte dalla Provincia di Rimini, previa acquisizione degli atti istruttori e di eventuali pareri dell'amministrazione provinciale precedentemente competente”*;
  - La Giunta Provinciale di Rimini con deliberazione n. 312 del 09.12.2010 ha approvato l'”Accordo territoriale tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, Comunità Montana Alta Valmarecchia e Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, aggregati alla Regione Emilia Romagna con L. 117/2009, ai fini dell'adeguamento alla disciplina dettata dalla L.R. n. 20/2000 degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;
  - Il predetto accordo dispone all'art. 11 che *“Per quanto riguarda la variante in itinere al Programma Provinciale delle Attività Estrattive, già predisposta dalla Provincia di Pesaro e Urbino, nonché per gli atti di attuazione dello stesso Piano valgono le disposizioni e le procedure di cui alla L.R. 71/1997 della Regione Marche in quanto compatibili con la normativa di settore della Regione Emilia Romagna”* (L.R. 17/91);
  - La Provincia di Rimini con deliberazione di C.P. n. 3 del 13.02.2011 ha approvato la seconda Variante Parziale al Programma Provinciale Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo Attività Estrattive (PEAE) della Provincia di Pesaro e Urbino così come definita nella documentazione allegata alla medesima delibera;

VISTO il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) vigente della Provincia di Rimini approvato parzialmente con delibera di G.R. n. 4648 del 19.12.1995 e definitivamente con delibera di G.R. n. 1820 del 14.10.1997;

RITENUTO che l'approvazione della seconda Variante Parziale al Programma Provinciale Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo Attività Estrattive (PEAE) della Provincia di Pesaro e Urbino debba considerarsi a tutti gli effetti come integrazione al PIAE della Provincia di Rimini; ciò è dimostrato anche dal fatto che

successivamente sono stati esaminati dalla soppressa Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive istituita dalla Provincia di Rimini alcuni progetti presentati conformemente alla L.R. 17/91 relativamente alle cave di Novafeltria e Talamello pianificate dal PPAE e PEAE;

VISTE le note prot. n. 2133 del 24.05.2018 e prot. n. 3852 del 10.10.2018 con le quali l'Amministrazione Comunale di Talamello, anche per conto di quella di Novafeltria, ha sollecitato rispettivamente la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Rimini, facendo proprie le istanze delle ditte esercenti l'attività estrattiva presenti nel territorio, a modificare il PIAE, così come integrato dal PPAE e PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino, per incrementare i quantitativi ancora sfruttabili all'interno delle UMI pianificate all'interno dei due Comuni e per meglio definire la destinazione finale e la conseguente sistemazione, nell'ambito di un rinnovato interesse pubblico;

DATO ATTO che:

- La legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizione su Città Metropolitan di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in coerenza con le previsioni della legge 7 aprile 2014 n. 56, ha operato un profondo riordino delle funzioni amministrative e in particolare, il combinato disposto dell'art. 14, comma 1, lett. i) e dell'art. 19, comma 4 ha posto in capo alla Regione, per il tramite dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'esercizio delle funzioni della gestione in materia di attività estrattive prima esercitate dalle Province, mentre ha lasciato in capo a queste le funzioni di pianificazione infra-regionale delle attività estrattive (art. 15, comma 6);
- Resta pertanto nella titolarità di questa Amministrazione il Piano settoriale di livello infra-regionale;
- Il PIAE vigente ha avuto qualche difficoltà ad essere attuato, in quanto non tutti i Comuni hanno provveduto ad adottare e approvare il PAE a recepimento del medesimo e che alcuni PAE non hanno ad oggi esaurito la potenzialità estrattiva loro attribuita;
- Risulta di difficile realizzazione una Variante Generale al PIAE, per le peculiarità del territorio, per l'elevata urbanizzazione, anche di tipo sparso, per la vincolistica sovraordinata e per il mancato interesse manifestato sul tema dalle amministrazioni locali;

CONSIDERATO, conseguentemente, che:

- Risulta necessario procedere alla Variante Parziale di cui trattasi, anche per rispondere a carenze di materiale (nella fattispecie calcare e gesso) disponibile all'interno del territorio provinciale;
- Questa Amministrazione ha predisposto il Documento Preliminare (corredato di Quadro Conoscitivo e del Rapporto Ambientale preliminare per la procedura di VALSAT) per una Variante Parziale al vigente PIAE, denominata Variante 2019;

DATO inoltre atto che:

- In forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs n. 152/2006, modificato dai Decreti legislativi n. 6/2008 e n. 128/2010) e della normativa regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009), le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) degli stessi in conformità alla citata Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa;
- A tal fine, il documento di Valsat, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m., deve accompagnare l'intero iter di formazione, approvazione ed attuazione dei Piani;

RILEVATO che

- come indicato dal comma 1 dell'art. 76 della L.R. 24/2017, come modificato dall'art. 24 della L.R. 14/2018, è ammesso seguire per l'approvazione della Variante le procedure indicate dalla L.R. 20/2000;
- le modifiche da apportare al Piano hanno effetti meramente locali, solo su limitati ambiti del territorio provinciale, pertanto la Variante è avviata seguendo il percorso semplificato di cui all'art. 27-bis della L.R. 20/2000 che si esplicherà nelle seguenti fasi:
  - o la fase iniziale, più propriamente di studio, di elaborazione del quadro conoscitivo e di una prima valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), che si conclude con l'approvazione del Documento Preliminare da parte dell'organo esecutivo dell'Ente;
  - o la consultazione in forma scritta degli enti che svolgono compiti di governo del territorio, ai fini dell'elaborazione della Variante;

- o ricevimento degli eventuali contributi istruttori degli enti di cui al punto precedente entro il termine perentorio di sessanta giorni;
- o l'adozione della Variante al PIAE da parte del Consiglio Provinciale, cui seguiranno le ulteriori fasi di tipo interlocutorio con gli organi regionali e di presentazione delle osservazioni, regolate dall'art. 27 della L.R. 20/2000;
- o la fase conclusiva di approvazione della Variante da parte del Consiglio Provinciale;

RITENUTO di approvare, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000, il Documento Preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (denominata "PIAE Variante 2019"), formato dagli allegati sotto elencati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto per quanto qui non materialmente allegati, in relazione alla loro consistenza, ai meri fini della pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio on-line, e tuttavia consultabili all'indirizzo web [www.provincia.rimini.it](http://www.provincia.rimini.it), sezione "Pianificazione Territoriale", sottosezione "PIAE – attività estrattive", "Varianti al PIAE in corso":

- o Allegato 1: Documento preliminare;
- o Allegato 2: Tavole UMI vigenti
- o Allegato 3: Quadro Conoscitivo;
- o Allegato 4: VALSAT preliminare – Rapporto ambientale;

DATO ATTO che tale Documento Preliminare, unitamente a Quadro Conoscitivo e VALSAT preliminare, verrà sottoposta all'esame della Conferenza di Pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la Legge Regionale 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive";
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";

- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Regolamento sull’organizzazione degli uffici e dei servizi;

VISTI i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano Stralcio di Bacino per l’assetto idrogeologico elaborato dal Comitato Tecnico dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ed approvato, per la parte afferente il territorio provinciale, dalla Regione Emilia Romagna con delibera di G.R. n. 1703 del 06.09.2004;
- Integrazione al Piano Stralcio di Bacino denominata “Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua ad alta vulnerabilità idrologica” elaborata dal Comitato Tecnico dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ed approvato, per la parte afferente il territorio provinciale, dalla Regione Emilia Romagna con delibera di G.R. n. 229 del 14.02.2005;
- Variante al PAI adottata con deliberazione del C.I. n. 1 del 27.04.2016 che, tra l’altro, ha recepito i contenuti del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP 2007 – Variante 2012) approvato con delibera di G.P. n. 12 del 23 aprile 2013, comprensivo dell’estensione del PTCP 2007 al territorio dell’Alta Valmarecchia;

- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Rimini approvato parzialmente con delibera di G.R. n. 4648 del 19.12.1995 e definitivamente con delibera di G.R. n. 1820 del 14.10.1997;
- Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 63 del 18 novembre 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

**VISTI:**

- la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs 152/2006 e smi con oggetto "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 15 relativo alla valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti della consultazione;
- l'art. 5 della L.R. 20/2000 e smi, che stabilisce le disposizioni in materia di valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani;

**VISTA** la deliberazione n. 12 in data 23.04.2013 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007, entrata in vigore in data 08.05.2013 con la pubblicazione del relativo avviso sul BUR;

**RICHIAMATO** lo Statuto dell'Ente in vigore dal 17 giugno 2016, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 03.05.2016, che individua le competenze degli organi istituzionali;

**ATTESA** pertanto la propria competenza all'assunzione del presente atto;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente del Servizio Politiche territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di sistema Dott.ssa Isabella Magnani, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012 n. 213;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del

D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012 n. 213 non necessita il parere di regolarità contabile del dirigente del Servizio Affari generali e Gestione risorse umane, Finanziarie, Patrimoniali e Informatiche;

**SENTITO** il Consigliere delegato Barbara Di Natale;

### **D E C R E T A**

1. di approvare, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 della L.R. 20/2000, il Documento Preliminare della Variante Parziale al vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (denominata "Variante PIAE 2019"), formato dagli allegati sotto elencati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto per quanto qui non materialmente allegati, in relazione alla loro consistenza, ai meri fini della pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio on-line, e tuttavia consultabili all'indirizzo web [www.provincia.rimini.it](http://www.provincia.rimini.it), sezione Aree Tematiche "Pianificazione Territoriale", sottosezione "PIAE – attività estrattive", "Varianti al PIAE in corso":
  - o Allegato 1: Documento preliminare;
  - o Allegato 2: Tavole UMI;
  - o Allegato 3: Quadro Conoscitivo;
  - o Allegato 4: VALSAT preliminare – Rapporto ambientale;
2. Di dare atto che, secondo quanto disposto dall'art. 27 bis della L.R. 20/2000, per l'esame congiunto del Documento Preliminare, del Quadro Conoscitivo e della VALSAT preliminare di cui al punto precedente, il Presidente provvederà alla consultazione in forma scritta degli enti che svolgono compiti di governo del territorio, nonché le associazioni economiche e sociali con cui realizzare la concertazione di cui all'art. 14, comma 4 della medesima legge;
3. Di dare atto che il presente Decreto è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.
4. di demandare al Servizio Politiche territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di sistema, Ufficio Difesa del Suolo, gli adempimenti conseguenti e relativi al presente atto;
5. di pubblicare il presente decreto all'albo pretorio dell'ente ai sensi del regolamento per la disciplina dell'albo pretorio informatico approvato con delibera G.P. n. 344 del 29/12/2010.

Il Presidente

*Riziero Santi*

(documento sottoscritto digitalmente)